

Gianni Miraval • IK3FXN

Orietta Posocco • IU3QIA

A San Fior (Tv) inaugurazione del busto in bronzo di Marconi

NELLA mattinata di sabato 30 aprile, durante la cerimonia di inaugurazione, è emerso che San Fior è l'unico luogo in Italia ad avere sia una piazza che una scultura dedicate all'inventore Guglielmo Marconi (e primo Radioamatore).

L'opera è stata realizzata dallo scultore Carlo Balljana di Sernaglia della Battaglia in provincia di Treviso.

Il busto raffigura l'inventore della radiotelegrafia senza fili nell'età giovanile ricordando che l'invenzione avvenne poco più che ventenne ed il Nobel per la Fisica a 35 anni.

L'avvenimento è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale con il supporto di alcuni Radioamatori Sanfioresi e vi hanno partecipato il Sindaco di San Fior Giuseppe Maset, il Dirigente Scolastico Loredana Buffoni, lo storico Giuliano Nanni di Sasso Marconi (Bo) - luogo dove il poco più di ventenne Marconi, nel 1895, inventò la radio - che ha ricordato la collaborazione esistente nelle iniziative Marconiane - da tanti anni - con la Provincia di Treviso e tutto il Veneto. La cerimonia, infatti, ha visto la partecipazione attiva del Ccr (Consiglio comunale

dei ragazzi), guidato da Filippo Fanton, e dei giovanissimi della scuola media "Sebastiano Barozzi" di San Fior, che hanno realizzato un filmato di circa 5 minuti presentando la vita e le opere di Guglielmo Marconi.

A margine alleghiamo la storia vera di un quindicenne Trevigiano e della sua realizzazione della radio a galena (sarà un futuro Radioamatore e padre di un Radioamatore della sezione di Treviso).



Le Autorità davanti al busto di Marconi poco prima dello scoprimento



Alcuni dei radioamatori presenti



Lo scultore Carlo Balliana, Franca Loli in rappresentanza del Sindaco di Sasso Marconi, Giovanna Francia presidente del Circolo Filatelico Guglielmo Marconi



Scritta Municipio e busto di Marconi

Alcune storie invecchiano, altre no! La Radio a galena, una storia vera

Questo racconto ha concluso il breve filmato generando l'interesse di tutti i presenti.

E' seguito all'esterno della sala polifunzionale lo scoprimento del busto in bronzo di Guglielmo Marconi. Dopo la lettura della lettera del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia (a cura dell'Assessore Luigi Tonetto), sono seguiti i saluti del delegato del Comune di Sasso Marconi Franca Loli (in rappresentanza del Sindaco Roberto Parmeggiani), terminando con l'intervento del Presidente della Provincia di Treviso (e Sindaco di Castelfranco Veneto) Stefano Marcon.

Lo scoprimento del busto di Guglielmo Marconi è stato accompagnato dall'inno nazionale e, al termine, la Benedizione dell'opera da parte del Parroco don Domenico Valentino.

Folta presenza di cittadini Sanfioresi e non solo, oltre ai rappresentanti delle istituzioni comunali, una rappresentanza del 7 Reggimento Trasmissioni di Sacile (Pn), il Consiglio Comunale dei Ragazzi, le classi 3e della scuola secondaria di 1° grado "S. Barozzi", il Gruppo Alpini di San Fior instancabili collaboratori, numerosi rappresentanti dell'associazionismo locale, Massimo Vinerà e la sua Arte Fotografica, tantissimi Radioamatori (Comitato Regionale Veneto ARI, sezioni di Treviso e Vittorio Veneto). Oltre ad essere un omaggio all'insigne scienziato, è stata un'occasione di ripartenza delle attività ricreative e di socializzazione dell'intera comunità.

TRA le colline trevigiane negli Anni '40, un ragazzo quindicenne stava scavando una buca a fianco della casa. Due vicinanti incuriositi gli chiesero cosa stesse facendo, e il ragazzo rispose loro che stava realizzando una radio per ascoltare la musica e le notizie. Nel sentire le parole del ragazzo, i due vicinanti scoppiarono a ridere e gli dissero: "Ah Ah Ah ma cosa credi di sentire? Cosa credi di sentire?" e se ne andarono ridendo. Il ragazzo aveva le idee chiare e continuò la sua opera. Nello scavo ci seppellì un vecchio vaso di latta con attaccato un filo di rame che arrivava fino in casa dalla finestra, così ottenne il contatto di terra. Poi stese un altro filo di rame tra la finestra e un albero lì vicino per fare l'antenna. La radio, precedentemente realizzata, era composta da una bobina, un condensatore variabile per la sintonia e un cristallo di galena in un'ampolla di vetro. La galena è un minerale che ha la caratteristica di condurre elettricità in un solo senso e non l'inverso, serviva per trasformare i segnali di radiofrequenza in audiofrequenza che erano udibili su cuffie. La radio era funzionante e, tramite la micro-elettricità naturale presente tra atmosfera e terra, non aveva bisogno di corrente elettrica o pile. Il ragazzo ascoltava la radio e la voce si sparse rapidamente fino ad attirare la curiosità dei due vicinanti: quelli che ridevano: "Ah Ah Ah cosa credi di sentire? Cosa credi di sentire?". Indescrivibile l'espressione nei loro volti quando misero le cuffie alle orecchie e sentirono la radio, e quanta soddisfazione avrà avuto il ragazzo in quel momento.

Anch'io ho molta soddisfazione a raccontare questa storia, perché quel ragazzo era Nello Zanatta, IK3ESA, mio padre.

Raffaello Zanatta, IK3FXF



Radio a galena



Vi è piaciuto questo articolo?
Se SI potete votarlo
on-line visitando il
nostro sito www.ari.it
Mi piace!